

I commenti  
post votoVoglia  
di cambiamento**Claudio Scajola**

«Il governo non deve andare a casa. Certo c'è anche una componente importante di messaggio di disagio da tenere in considerazione»

**Emma Bonino**

«Il voto degli italiani è stata la miglior risposta a chi aveva dato l'istituto referendario per clinicamente morto in questo Paese»

**Luigi de Magistris**

«Oggi c'è stata una grande pagina di democrazia, uguaglianza e difesa dell'ambiente. C'è tutta la soddisfazione per il grande risultato»

→ **Orripilante show** davanti alla delegazione israeliana: battutacce sessiste, e il solito bunga bunga

→ **Referendum?** Finge che non ci siano stati. E va a comprare collanine. Ma il sorriso è posticcio

# La batosta delle urne? Berlusconi è solo barzellette e bigiotteria

Uno show sempre più stanco e prevedibile, banale, grossolano. I colleghi israeliani inorriditi per le battute sul Bunga Bunga: «Da noi i politici accusati di reati sessuali vanno in galera...».

**UMBERTO DE GIOVANNANGELI**  
ROMA

Neanche lo "tsunami" referendario che da lì a qualche ora si abatterà su di lui, impedisce al Cavaliere di dar vita ad un nuovo, imbarazzante, patetico, "show" internazionale. Fatto di gag, battute, a uso e consumo dell'imbarazzata delegazione governativa israeliana. È più forte di lui, dei tracolli elettorali, dei moniti della Lega e di Pdl sempre più balcanizzato. A Villa Madama, Silvio Berlusconi ritrova se stesso. E da Premier si trasforma in Barzellettieri. Sempre più stanco, sempre più prevedibile. In una parola: imbarazzante.

**SHOW IMBARAZZANTE**

Per capire a che punto di discredito l'italietta impersonata dal Barzellettieri di Palazzo Chigi è precipitata, basta guardare i giornalisti israeliani che si danno di gomito nell'ascoltare Berlusconi, tradotto dagli imbarazzati interpreti, scherzare sul Bunga Bunga durante la conferenza stampa congiunta con Netanyahu. Il Cavaliere prende

**DIRETTORISSIMO** ■ TONI JOP

**Pippa forever**

Se lo era imboscato fin dal primo giorno, ovvio quindi che il Tg1 di ieri sera non abbia fatto alcun accenno a cosa voglia dire per il paese l'indirizzo culturale, economico, etico espresso dal voto sul referendum. Minzolini ha tagliato anche quello che non poteva - compresa la lettura politica sottoscritta dai vescovi: il voto? Un messaggio al governo - pur di ridurre tutto a niente. In corsa col tempo: meno dura il funerale, in meno se ne accorgono. Così, la speaker gestito i servizi con lo stile di una cronista di Borsa: parlata velocissima, fredda, comprensibile solo dai tecnici del mestiere. Prestissimo, parola a Berlusconi del quale si cita un inarrivabile (voto) «da rispettare» dedicato dal premier, bontà sua, al ceffone popolare. A raffica inseguibile i commenti delle parti politiche, ma in evidenza il fatto che, a dispetto del buonsenso, non ci saranno conseguenze per il governo. Magari Cota ha sempre detto cose imbarazzanti, ma grazie a Minzolini ora abbiamo questa sua perla: «Il voto? Un segnale - riflette - ... A Pontida Bossi indicherà le linee da seguire». Un partitone. Intanto, nuova trombetta esaltante sull'incremento della produzione industriale mentre il paese fa un solo pasto al giorno. E largo alle stronzate su Pippa Middleton, di rito, per dimenticare che lui, Minzolini, è uno di quelli che hanno perso davvero.

spunto dalla riproduzione di un dipinto di Andrea Appiani che raffigura il Parnaso, monte dell'antica Grecia dove secondo il mito dimoravano le muse.

«Il presidente Netanyahu mi ha chiesto che quadro fosse, io mi sono informato e posso dargli una risposta: è di Andrea Appiani e rappresenta il Parnaso, ovvero il bunga bunga del 1811». Parole testuali. Ma non basta. Silvio B. ci ha preso gusto, è

**Il quadro**

«Il Parnaso...il Bunga Bunga del 1811..quello sono io, l'altro è Apicella»

**L'irresponsabile**

«Bisogna sempre diffidare da chi si prende troppo sul serio»

soddisfatto di quelle risate a comando, e allora ecco ironizzare sulle figure dipinte "Quello sono io e questo si chiama Mariano Apicella", dice Berlusconi sorridendo. "Apicella? Who is Apicella?", chiede una giornalista israeliana. La risposta del suo interlocutore è un'alzata di ciglia. Meglio lasciar perdere. Sul Bunga Bunga, invece, gli ospiti israeliani sono tutti ferratissimi: anche nello Stato ebraico, le performance del Premier infojato hanno avuto

larga eco sulla stampa. C'è chi ricorda che in Israele per scandali sessuali sono finiti sotto processo, e alcuni in galera, un Capo di Stato, diversi ministri di varia coloritura politica. «Ma è possibile dire simili scempiaggini di fronte a un'opera d'arte», si chiede un altro collega israeliano. Berlusconi può...

**PARNASO E MARIANO**

Al centro del grande dipinto citato dal premier, c'è un dio dell'Olimpo seminudo seduto su un trono di pietra, mentre suona uno strumento a corda. L'opera rappresenta il Parnaso e raffigura una scena mitologica dove sono presenti diverse figure umane in pose artificiali e innaturali che fanno da contorno al dio. I colori sono sfumati; ombre e luci sono distribuite in modo da rendere con la massima cura il rilievo e la perfezione dei volti e dei corpi. Gli alberi sono riprodotti in modo molto analitico. Il disegno, invece, è presente e, per la sua perfezione, dà una grande solidità alla forma. Questa la spiegazione artistica. Ma il Cavaliere ridens riduce tutto a gag, ad Apicella, Bunga Bunga e così via oscenando... «Bisogna sempre diffidare da chi si prende sempre troppo sul serio», chiosa Berlusconi rivolto ai giornalisti al seguito. Ma non c'è più tempo per le battute. La "mazzata" referendaria richiama il presidente del Consiglio alle sue pene interne. Parlare di Medio Oriente, negoziati, Primavera arabe, Hamas, ayatollah iraniani malvagi, ha sfibrato il Cavaliere. Ma questo è niente di fronte a ciò che lo attende, a urne referendarie chiuse, quando dovrà far fronte alla mazzata infertagli dal popolo sovrano...

Meglio concedersi una pausa-shopping. Dopo essersi accomiato dall'"amico Bibi" (Netanyahu), Berlusconi si ferma in alcuni negozietti che è di solito frequentare, non lontano da via del Plebiscito. Il sorriso è scomparso sul volto del presidente del Consiglio. La pausa è davvero finita. Cala il sipario. ♦